

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Tommaso Camuffo
di anni
di Piove di Sacco (Pd)



Marco Donola
di anni
di Piove di Sacco (Pd)



Matteo Lazzarotto
di anni 17
di Cona (Ve)

LE SENTINELLE DELLA NATURA: ANFIBI E UCCELLI CI RACCONTANO LA SALUTE DELL'AMBIENTE

COME GLI ANIMALI POSSONO AIUTARCI A CAPIRE SE UN ECOSISTEMA È SANO?

L'ambiente in cui viviamo è caratterizzato da un delicato equilibrio tra gli esseri viventi e gli elementi naturali che lo compongono.

Per capire se questo equilibrio è mantenuto e se un ecosistema è in buone condizioni, possiamo osservare alcune specie animali particolarmente sensibili ai cambiamenti ambientali. Questi animali vengono definiti indicatori ambientali perché la loro presenza, diminuzione o scomparsa può fornire importanti informazioni sulla qualità dell'ambiente.

QUANDO GLI ANIMALI DIVENTANO INDICATORI AMBIENTALI

Un ambiente naturale può essere considerato sano quando riesce a mantenere un equilibrio tra gli organismi che lo abitano.

Per capire se questo equilibrio viene mantenuto, è possibile osservare alcune specie animali che possono diventare dei veri e propri indicatori ambientali. Tra queste troviamo soprattutto anfibi e uccelli, che vivono a stretto contatto con acqua, aria e terra e possono quindi risentire rapidamente dei cambiamenti dell'ambiente. Quando cambia la comunità degli organismi presenti in un determinato ambiente, questo può essere un segnale che è cambiata anche la qualità dell'ambiente stesso.

PROGETTO COFINANZIATO



PATROCINIO

VENETO
AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE 1
PIOVE DI SACCO



La Comunità Locale Wigwam
della Saccisica



Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi dell'Istituto Agrario
"E. De Nicola" di Piove di Sacco (Pd)





Girini (Fonte: polcevera.net)



Tritone alpino (Fonte: BBC Wildlife Magazine)

La presenza, la diminuzione o addirittura la scomparsa di alcune specie può quindi fornire informazioni importanti sullo stato di salute di un ecosistema.

IL TRITONE ALPINO E LA QUALITÀ DELL'ACQUA

Un esempio è quello del tritone alpino (*Ichthyosaura alpestris*), un anfibio particolarmente legato alla presenza di acqua e aria pulite. La sua presenza può quindi indicare condizioni ambientali favorevoli, soprattutto negli ambienti montani in cui vive.

Un altro caso riguarda i girini della rana, che hanno bisogno di acque stagnanti adatte alla deposizione delle uova e allo sviluppo. Se queste acque vengono contaminate, per esempio a causa dell'inquinamento delle falde e dei fossi, possono diventare inadatte alla loro sopravvivenza.

NON SOLO ANFIBI: ANCHE UCCELLI, INSETTI E API

Anche altri animali possono essere utilizzati come indicatori. Un esempio concreto è quello del Veneto, dove ARPAV utilizza anche la fauna ittica come elemento di qualità biologica per valutare lo stato dei corsi d'acqua (<https://opendata.arpa.veneto.it/dataset/fiumi-egb-elementi-di-qualita-biologica-fauna-ittica>).

I pesci vengono studiati insieme ad altri organismi, come macroinvertebrati, macrofite e diatomee.

La presenza e la composizione delle comunità biologiche possono infatti cambiare quando cambiano le condizioni dell'ambiente. Per questo motivo gli animali possono essere considerati dei veri e propri indicatori ambientali e aiutare a individuare alterazioni degli ecosistemi acquatici. Oltre alla fauna ittica, i corsi d'acqua ospitano anche altre specie indicatrici di buona qualità delle acque. Tra le più sensibili troviamo, ad esempio, le larve di libellula, le rondini e le api. Le api, in particolare, possono risentire della qualità dell'aria e di altri cambiamenti dell'ambiente, mentre la presenza o la diminuzione di alcune specie può indicare che qualcosa nell'ecosistema sta cambiando.

FITOFARMACI E SQUILIBRI NELLA CATENA ALIMENTARE

Un elemento introdotto in un habitat che può cambiarne l'equilibrio è l'uso dei fitofarmaci, che purtroppo non vanno a finire solo sulle piante coltivate ma vengono trasportati da vento e acqua nell'ambiente immediatamente adiacente, e nel peggiore dei casi, anche più lontano.

Se l'aria, l'acqua o ciò di cui gli animali si nutrono vengono contaminati, alcune specie possono allontanarsi o diminuire. Questo non riguarda solamente la specie direttamente colpita, ma può avere conseguenze sull'intera catena alimentare. Se una specie scompare o si allontana, infatti, anche il suo predatore può essere costretto a spostarsi.



Larva di libellula (Foto: Tommaso Camuffo)

Di conseguenza, la preda può aumentare e occupare maggiormente un determinato habitat, causando uno squilibrio e arrivando a spezzare la catena alimentare.

OSSERVARE GLI ANIMALI PER CAPIRE L'AMBIENTE

Per questo motivo, osservare anfibi e uccelli non significa semplicemente controllare la presenza degli animali, ma può aiutare a capire cosa sta succedendo all'interno di un intero ecosistema.

La loro presenza o assenza può diventare un segnale dei cambiamenti nella qualità dell'acqua, dell'aria e dell'ambiente in generale.

COSA POSSIAMO FARE PER EVITARE TUTTO CIÒ?

Il punto di vista di noi ragazzi dell'Istituto Agrario dell'IIS "De Nicola" di Piove di Sacco.

È importante imparare a lavorare la terra rispettando l'ambiente e gli organismi che ne fanno parte. Alcune accortezze sono fondamentali. Utilizzare i prodotti fitosanitari solo quando sono realmente necessari e nelle quantità corrette, eseguendo dei monitoraggi per individuare il momento giusto per intervenire, e servendosi di principi attivi non persistenti, consente all'agricoltore di non eccedere nell'utilizzo, e all'ambiente di smaltire le quantità introdotte.



Ape al lavoro (Fonte: Focus.it)

È inoltre importante preferire, quando possibile, i metodi di lotta biologica e le tecniche agricole che consentano di limitarne l'utilizzo.

PROTEGGERE GLI HABITAT SIGNIFICA PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ

Anche mantenere in buono stato di funzionamento siepi, fossi, stagni e altre zone naturali può essere utile, perché questi ambienti offrono rifugio e cibo a molti animali, come anfibi, uccelli, api e insetti.

Molto spesso, per guadagnare terreno agricolo, le aziende tendono ad eliminare gli ambienti considerati "Improduttivi".

UN'AGRICOLTURA PIÙ ATTENTA E RESPONSABILE

Come futuri operatori del settore agricolo, possiamo quindi contribuire alla protezione dell'ambiente attraverso un'agricoltura più attenta e responsabile. Osservare la presenza degli animali e i cambiamenti dell'ambiente può aiutarci a capire se le nostre attività stanno avendo conseguenze negative e a intervenire prima che si creino squilibri più gravi.

In questo modo, l'agricoltura può essere praticata cercando di ottenere una buona produzione, ma allo stesso tempo proteggendo la biodiversità e la salute dell'ecosistema ■

© Riproduzione riservata